

CARISMATICA

I. TRE TERMINI PER “DONO”

Nei testi originali del Nuovo Testamento, vengono usati tre diversi termini che sono tradotti indistintamente con “dono”. Essi sono:

1. **Dorea:** dono, presente, regalo, lascito, donazione.
 - I seguenti passi ci illustrano l’uso di questa parola, essi ci parlano del “regalo di Dio”, del Suo lascito: Atti 2:38; 8:20; 10:45; 11:16, 17. -
 - Passi che riguardano il “dono” della salvezza: Giov. 4:10; Rom. 5:15-17; 11 Cor. 9:15.
2. **Merismos:** divisione, distribuzione, partizione; al plurale parti assegnate.
 - Si trova solamente in Ebrei 2:4; che la versione Diodati meglio traduce: ...”e distribuzioni di Spirito Santo. “
3. **Carisma:** grazia, dono divino, facoltà, capacità, abilità; è quindi una facoltà distribuita, una capacità o abilità donata: Rom. 1:11; 5:16; 6:23; I Cor. 1:7; 7:7; I Tim. 4:14; II Tim. 1:6.

I primi due termini si riferiscono alle normali esperienze spirituali, comuni a tutti i credenti. Mentre i carismi sono delle facoltà che lo Spirito Santo distribuisce ed usa come Lui vuole in particolari momenti.

II. IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

Nell’esperienza del battesimo nello Spirito Santo bisogna considerare cinque componenti indispensabili:

1. **Candidato qualificato**, il quale per essere tale, deve adempiere cinque condizioni:
 - a) Rigenerazione (Atti 2:38);
 - b) Attesa (Luca 24:49);
 - c) Obbedienza (Atti 5:32);
 - d) Fede (Luca 24:49);
 - e) Perseveranza (Atti 2:1-4).
2. **Scopo**, maggiore autorità con Dio e con gli uomini. Dove per autorità s’intende la franchezza e la vita vittoriosa che scaturiscono da una maggiore intimità con Dio.
3. **Ministro**, è Gesù Cristo, Matteo 3:11.
4. **Elemento**, è lo Spirito Santo, Atti 1:5. Battesimo indica immersione. Il battesimo nello Spirito Santo non si manifesta con un qualsiasi carisma, ma solo e sempre con il parlare in altre lingue Atti 2:4; 10:44-46; 11:15, 16; 19:2, 6.

III. IL SEGNO DEL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

La parola “segno” è citata in Marco 16:17 e I Cor. 14:22. In questi versetti il greco ha SEMEIA, che vuol dire: segno, segnale, contrassegno, emblema, sigillo, indizio. Le “altre lingue” sono la prova, l’inizio del battesimo nello Spirito Santo, esse sono:

- 1) Un mezzo di comunicazione con Dio nella preghiera privata.
- 2) Un mezzo di edificazione personale
- 3) Un segno per i non credenti. Questo quando si tratta di lingue comuni come a Pentecoste.

Mentre il segno delle lingue è il segno iniziale del battesimo nello Spirito Santo, il carisma si riceve dopo e serve per l'edificazione della Chiesa locale (I Cor. 12:10).

IV. CARISMI E FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO

| CARISMA DELLO SPIRITO SANTO | FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO |
|---|-------------------------------------|
| Si riceve dopo il battesimo nello Spirito Santo | È dato alla salvezza |
| Si manifesta episodicamente | Deve svilupparsi continuamente |
| Si riferisce al servizio cristiano | Si riferisce al carattere cristiano |

Frutto e carismi dello Spirito Santo devono armonizzarsi ed essere tra loro in equilibrio (I Cor. 12:31). "La via per eccellenza" per giungere ai carismi e poterli esercitare legittimamente.

V. CARISMI, MINISTERI E OPERAZIONI

Nel capitolo 12 della I Corinzi, notiamo la Trinità all'opera per il benessere della chiesa:

- verso 4 - Lo Spirito Santo distribuisce i **CARISMI**;
- verso 5 - Gesù, il Signore glorificato, distribuisce i **MINISTERI**,
- verso 6 - Dio Padre compie le **OPERAZIONI**.

Il dono di Cristo è la chiamata al ministero. Quelli che sono chiamati, possono in potenza esercitare tutti i diversi aspetti del ministero stesso. Un evidente esempio biblico è descritto in II Timoteo 4:5.

Nel Nuovo Testamento, quando si parla di ministero ci si riferisce sempre alla persona che lo esercita, mentre quando si parla dei carismi si riferisce all'uso degli stessi. **I carismi sono impersonali ed i ministeri sono personalizzati.**

Alcune differenze sostanziali fra carisma e ministero:

| CARISMI | MINISTERI |
|---|--|
| Sono distribuiti dallo Spirito Santo I Cor. 12:4,11 | Sono dati dal Signore glorificato Efesini 4:8-11 |
| Servono per la comunità locale I Cor. 12:1; 14:23 | Servono per la Chiesa universale Efesini 4.-8-11. |
| Sono comuni ed impersonali, I Cor. 14:24,31; 2:17, 18 | Sono dati ad alcuni e sono personalizzati 1 Cor. 12:4, 5; Efesini 4:8-11 |

VI. I NOVE CARISMI DELLO SPIRITO SANTO

I nove carismi si possono raggruppare in tre gruppi:

- 1) **Pensiero Soprannaturale**: Rivelano il pensiero di Dio riguardo particolari situazioni.

Essi sono:

- Parola di sapienza;
- Parola di conoscenza;
- Discernimento degli spiriti;

- 2) **Potenza soprannaturale:** Rivelano la potenza di Dio. Essi sono:
- Fede;
 - Miracoli;
 - Guarigioni;
- 3) **Parola soprannaturale:** Sono distribuiti per esortazione, edificazione e consolazione. Essi sono:
- Profezia;
 - Interpretazione delle lingue;
 - Lingue.

A. I CARISMI DI PAROLA SOPRANNATURALE

1. Il carisma della diversità di lingue:

È considerato il minore dei carismi, perché:

- a) È il più comune
- b) È l'ultimo dell'elenco di Paolo.
- c) Occorre minore fede per esercitarlo.
- d) Richiede la collaborazione del carisma di interpretazione.
- e) Provoca discussioni e reazioni, in quanto è contrario alla logica umana.

2. Il carisma dell'interpretazione delle lingue:

Questo carisma non è l'attitudine naturale a comprendere lingue straniere ma l'abilità di rendere comprensibile il significato del messaggio espresso precedentemente in altre lingue.

Come si riceve?

- a) Con una visione mentale da parte di Dio, un messaggio senza parole, che si ha dinanzi, e che viene descritto. Così come il dono di profezia.
 - b) Con una spinta interiore dello Spirito Santo a seguito di un carisma delle lingue esercitato nell'assemblea.
 - c) Con poche parole iniziali da pronunciare per fede. Quando si manifesta questo carisma, avviene una sorta di black-out mentale nell'individuo che esercita il dono. Una specie di "interruzione" del processo mentale di organizzazione, schematizzazione e formulazione delle parole. (Che non si confonda con l'estasi). Quando ci vuole usare con questo carisma, il Signore, a volte, ci fa comprendere le prime parole che dovremo pronunciare, per aiutare la nostra fede e così servirsi di noi.
- **Alcune regole per l'uso dei carismi delle lingue e dell'interpretazione delle lingue (I Tess. 5:19-21; I Cor. 14:32, 33)**
 - **Il carisma delle lingue:**
 - 1) **Deve essere usato nella Comunità:** I Cor. 14:4, 5.
 - 2) **Deve essere usato in modo regolato e con responsabilità:** I Cor. 14:27.
 - 3) **Deve essere seguito sempre dal carisma dell'interpretazione delle lingue:** 1 Cor. 14:27. Se non c'è l'interpretazione, colui che esercita il carisma delle lingue deve tacere, e non deve **continuare** a parlare in lingue.
 - 4) **Deve restare sotto il controllo dell'amore:** I Cor. 13.

3. Il carisma della profezia:

Il carisma di profezia è un messaggio divinamente ispirato che differisce dall'eloquenza

naturale o dal dono poetico.

1. **Alcune regole per l'uso del carisma della profezia:**

- a) **“Non disprezzate le profezie”** (I Tess. 5:19, 20).
 - b) **“Ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine”** (1 Cor. 14:40): Ci deve essere il desiderio intenso (I Cor. 14:33), il controllo nell'amore (14:1) e l'edificazione della chiesa (14:3, 4, 12) per l'uso del carisma di profezia (14:32, 33).
 - c) **“... profetizziamo secondo la proporzione della nostra fede”** (Rom. 12:6): Con semplicità, senza coreografia.
 - d) **“Esaminate ogni cosa e ritenete il bene”** (I Tess. 5:19-21): Le profezie devono essere valutate alla luce dell'insegnamento della Parola di Dio, perché non è possibile che Dio si contraddica e che lezie vadano oltre o con addicano la rivelazione della Sacra Scrittura (1 Cor. 13:8).
2. **Per valutare correttamente le profezie bisogna:**
- a) Rifiutare il falso insegnamento, Isaia 8:20.
 - b) Rifiutare la falsa testimonianza, Matteo 5, 6.
3. **“... chi profetizza edifica la chiesa”** (1 Cor. 14:3, 4). Il carisma di profezia, quindi, non serve per guida individuale al credente.

B. I CARISMI DI POTENZA SOPRANNATURALE

1. **I carismi di guarigione:** Esistono due concetti concernenti la pluralità di questo carisma:
 - a) Alcuni sostengono che si tratti di specializzazioni su alcune malattie particolari. Tale idea non trova conferma biblica.
 - b) Altri sostengono (ed è biblico) che si tratti di guarigioni nel senso più ampio. **Il carisma delle guarigioni riguarda la sfera generale delle malattie.**
2. **Il carisma dei miracoli:** il miracolo è “un evento superiore, ma non contrario alle leggi naturali”.
Come gli altri, anche il carisma della “potenza di operare miracoli” si manifesta in modo improvviso secondo la sovranità dello Spirito Santo.
Alcuni traducono il testo I Cor. 12:9, laddove ci si riferisce a questo carisma, con **“fede speciale”** e altri: **“fede miracolosa”**. È il carisma più completo fra i carismi di **potenza soprannaturale** poiché mediante l'esercizio della fede, si permette allo Spirito Santo di manifestarsi con **“potenza di operare miracoli”** o con **“guarigioni”**.
3. **Il carisma della fede:** Il carisma è definito con: implicita fiducia in Dio che compia grandi opere. Oltre al tipo di fede naturale usata comunemente e quotidianamente da tutti indistintamente, esistono tre manifestazioni soprannaturali della fede:
 - 1) Fede che permette a Dio di salvare, o “fede che salva” Luca 7:50; Efes. 2:8.
 - 2) Fede, fiducia, fedeltà (dal greco PISTIS - Gal. 5:22), è parte del frutto dello Spirito Santo. È FEDELTA conseguenza dalla

- FIDUCIA in Dio.
- 3) Fede - carisma. È la fede suscitata dallo Spirito Santo per farci dire cose o compiere azioni inaspettate con effetti miracolosi o per manifestare la potenza di Dio.

C. I CARISMI DI PENSIERO SOPRANNATURALE

1. **Il carisma del discernimento degli spiriti:** Tra i carismi di Pensiero Soprannaturale consideriamo il carisma del discernimento degli spiriti definito come: “La capacità soprannaturale di distinguere il tipo di spirito che agisce e si manifesta”. È la capacità di valutare, discernere e discriminare l’origine, gli scopi e le azioni spirituali. Per mezzo di questo dono, lo Spirito Santo ci preserva dal cadere nelle insidie di individui astuti, seducenti e senza scrupoli.

• L’uso del discernimento degli spiriti:

- a) Serve a scoprire, sconvolgere e sconfiggere i piani dell’avversario (Atti 8:20, 21; 13:10);
- b) Serve a provare gli spiriti (I Giov. 4:1-3);
- c) Serve a discernere i cuori (II Timoteo 3:1-5);
- d) Serve a distinguere la verità dall’errore (H Pietro 2:1);
- e) Serve a intuire immediatamente, senza elaborazione mentale o meditazione, ciò che non si potrebbe comprendere o intuire umanamente (H Cor. 11:14, 15).

2. **Il carisma della parola di conoscenza:** Diodati traduce: “Parola di scienza” (1 Cor. 12:8). Il carisma della parola di conoscenza è: “L’illuminazione improvvisa dello Spirito Santo che rivela il pensiero di Dio su circostanze particolari, spesso ignote a tutti “. Alcuni esempi biblici dell’uso di questo carisma: Giov. 2:24, 25; Matteo 9:3, 4; Luca 19:5; Atti 9:11, 12; 10:19.

3. **Il carisma della parola di sapienza:** “Il carisma della Parola di sapienza è il carisma della Parola di conoscenza applicato praticamente “. Il carisma della parola di conoscenza rivela la situazione particolare, il carisma della parola di sapienza rivela invece il rimedio divino. L’abilità di Dio che si manifesta per risolvere problemi particolari momentaneamente irrisolvibili.

1. Lo scopo del carisma della parola di sapienza (Luca 21:14, 15).
 - manifestare parte della sapienza di Dio, per mezzo dell’azione dello Spirito Santo.
2. **Il carisma della parola di sapienza NON È:**
 - a) La sapienza della Scrittura.
 - b) La saggezza spirituale, capace di risolvere i problemi in base all’esperienza cristiana o in base a una capacità permanente del credente.
3. **L’uso del carisma della parola di sapienza:**
 - a) Serve per incoraggiare (Atti 27:24, 25).
 - b) Serve per guida (Gen. 19:12, 13)

VII. CONCLUSIONE PRATICA

Per essere atto all’esercizio dei carismi il credente battezzato nello Spirito Santo deve essere:

- a) fiducioso alle promesse di Dio;
- b) ubbidiente alla Parola di Dio;
- c) disposto a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo.

Queste tre attitudini sono fondamentali perché l'esercizio dei carismi dipende dall'equilibrio, dalla maturità e dalla proporzione della fede del cristiano.

I carismi devono essere: **desiderati e ricercati** (I Cor. 12:31; 14:1) allo scopo di:

- 1) Lasciare libertà allo Spirito Santo di agire "come vuole" (I Cor. 12:11);
- 2) Interesse per l'edificazione comune (I Cor. 12:7; 14:12);
- 3) Interesse per i non credenti che sono nell'assemblea (I Cor. 14:25).

L'uso dei carismi dello Spirito Santo deve essere fatto con ordine e umiltà (I Cor. 14:32, 33, 40).

“Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali” (I Cor. 14:1).